

CAMERA DEI DEPUTATI

520^A SEDUTA PUBBLICA

Sabato 8 luglio 1950 - Ore 9,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle interpellanze:*

MELIS. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Sui criteri che presiedono alla erogazione delle somme in favore delle industrie turistiche ed alberghiere. In particolare, per conoscere quali provvedimenti sono stati predisposti o s'intenda prendere per realizzare i benefici di cui alla legge 29 luglio 1949 in regioni come la Sardegna, per la quale l'intervento delle provvidenze statali per la costruzione, l'ampliamento, l'arredamento di edifici da destinare ad alberghi costituisce la premessa essenziale dello sviluppo turistico ed alberghiero. L'interpellante segnala l'urgente necessità di chiarire la situazione in Italia determinata da notizie per le quali all'Isola sarebbe riservato ancora una volta un trattamento di ingiusta ed ingiustificabile inferiorità nei provvedimenti disposti a favore dell'intero territorio nazionale. (334)

SILIPO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i criteri che lo hanno ispirato nella valutazione dei lavori da fare eseguire nel campo della bonifica, con particolare riguardo a quelli di Sant'Eufemia Lamezia, in provincia di Catanzaro. (351)

2. — Interrogazioni.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- DONATI (PERROTTI, AMICONE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se corrisponde a verità l'esclusione dell'Abruzzo dagli stanziamenti di legge e del piano E.R.P. per la ricostruzione alberghiera e le opere di interesse turistico. (1275)
- BELLONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritiene urgente intervenire a favore dei cittadini del comune di Vallemaio, perché non continuino a restar privi di illuminazione elettrica, e sforniti di uno dei servizi da ritenere essenziali della civiltà contemporanea nell'Italia centrale. In caso positivo, l'interrogante chiede di conoscere quali misure il Ministro ritiene possibili immediatamente per superare la situazione creata dal contrasto fra la Società Campania — che gestisce l'elettrodotto collegato alla rete comunale di Sant'Andrea Vallefreddi con impianti nel comune di Vallemaio, e non eroga l'energia elettrica per la impossibilità di applicare il canone maggiorato (190 invece che 130 lire a chilovatt-ora come nel resto della zona) e di vedersi accolte le condizioni altrimenti proposte — e il comune, impossibilitato ad acconsentire al grave onere. (1276)
- ROVEDA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere in relazione alla morte dell'operaio disoccupato Filippelli, arrestato a Parma in occasione dei luttuosi avvenimenti del 22 marzo 1950, oggetto di violenze da parte della pubblica sicurezza, malato grave di diabete — infermità tempestivamente denunciata alla autorità giudiziaria — lasciato senza le necessarie cure e trasportato all'ospedale solo circa mezz'ora avanti il decesso quando cioè egli era già in manifesto stato di coma diabetico. (1279)
- GORINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per la tutela della libertà sindacale ripetutamente violata in comune di Mesola (provincia di Ferrara), dove, alla distanza di pochi mesi da altra criminosa impresa del genere, perpetrata da elementi estremisti, la locale sede del Sindacato libero è stata ancora una volta saccheggata e devastata. (1280)
- MINELLA ANGIOLA (SERBANDINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la grave azione provocatoria delle forze di polizia a Savona la mattina del 22 marzo 1950. (1281)
- PAOLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere a carico del sindaco, democristiano, di Crecchio (Chieti), a nome Di Scipio Pietro, il quale, ricevuto, in tale sua veste, dal comando Z.A.T. di Bari, un vaglia dell'importo di circa lire 30 mila per assegni arretrati, che doveva consegnare a certo Ballérini Rocco, padre di un aviare disperso in Russia, tratteneva per sé, appropriandosene, la somma di lire quattromila a titolo di rimborso spese di viaggi e pagamento di trasferte per aver provveduto, fuori del comune, alla riscossione di quel vaglia; se sia vero, inoltre, che la Giunta comunale tentò di legalizzare la surriferita malversazione — denunciata al procuratore della Repubblica di Chieti — formulando una decisione in cui dava atto della... liceità del delittuoso profitto della somma suddetta; se non ritiene, infine, di provocare lo scioglimento dell'Amministrazione dello stesso comune di Crecchio a seguito di così gravi fatti e di quelli, ancora più gravi (tra cui la falsificazione di un ruolo di lire 300 mila di sussidi ai reduci) che formarono oggetto di altro processo — tuttora in corso — e di precedente interrogazione ai primi dello scorso anno. (1285)
- PALAZZOLO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, per evidenti ragioni di equità, predisporre con urgenza un provvedimento legislativo inteso alla riapertura dei termini di decadenza, di cui all'articolo 13 della legge 10 marzo 1938, n. 330, in considerazione che l'intempestività di molte domande, tendenti ad ottenere la liquidazione dei compensi di costruzione previsti dal decreto legi-

slativo del Capo provvisorio dello Stato 29 giugno 1947, n. 779, relative a piccole unità da pesca e da traffico (più duramente colpite dall'attuale crisi), è derivata dal fatto che l'Amministrazione della Marina mercantile, invece di notificare ai singoli interessati l'ammissione ai benefici, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 116 del regolamento 13 aprile 1939, n. 1101, inviò, a suo tempo, una semplice circolare alle capitanerie di porto le quali non curarono di renderne edotti gli interessati, taluni dei quali non avevano nemmeno la libera disponibilità delle unità stesse, perché requisite per esigenze di carattere militare. (1292)

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto il questore di Sassari a proibire un pubblico comizio convocato dalla locale Associazione mutilati e invalidi di guerra, che aveva il solo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del Governo sulle gravi condizioni economiche di quella benemerita categoria di cittadini. (1293)

DI LEO (PIGNATONE). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere: a) se sia a conoscenza della crisi notevole che sta attraversando la produzione olearia italiana, la quale è fonte di vita per le zone più depresse d'Italia; b) se non ritenga opportuno, al fine di soccorrere tale produzione e non rendere vani tutti gli sforzi produttivi della categoria, di provvedere ad una oculata regolamentazione delle importazioni di olii di oliva, olii di semi e di semi oleosi. (1296)

LECCISO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'industria e commercio.* — Per conoscere l'ammontare delle merci sbarcate nel 1949 e nei primi mesi del 1950 nei porti pugliesi. L'interrogante chiede, altresì, di conoscere i motivi per cui i detti porti continuano a rimanere privi di traffici adeguati, nonostante la loro capacità ricettizia, con grave pregiudizio per le maestranze portuali disoccupate e per le altre categorie interessate, e quali provvedimenti il Governo ritenga di adottare, anche in relazione ai voti espressi nella riunione interregionale delle Camere di commercio e dei rappresentanti dei comuni portuali pugliesi, svoltasi a Bari l'11. marzo 1950. (1297)

SALA (BERTI GIUSEPPE fu Angelo). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dei vari casi di inumano ed incivile comportamento delle forze di polizia ai danni di onesti cittadini ed in special modo di quello capitato di recente a tale La Barbera Giovanni da Baucina (provincia di Palermo), che, fermato da un carabiniere, fu da questo terrorizzato con una simulazione di esecuzione sommaria e ferito a colpi di calcio di moschetto. Gli interroganti chiedono inoltre di sapere quali provvedimenti intende adottare a carico dei responsabili di tali barbari metodi indegni di una nazione civile. (1303)

PALAZZOLO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se è a sua conoscenza: a) che il 6 aprile 1950 ha avuto luogo a Francoforte una riunione fra la Delegazione tedesca ed una sedicente Delegazione italiana, nella quale sono stati fissati i seguenti contingenti per le esportazioni in Germania: agrumi dollari due milioni; frutta fresca e ortaggi dollari due milioni; frutta secca e prodotti conservati dollari un milione; b) che il Sindacato nazionale degli esportatori di agrumi di Palermo non fu invitato a detta riunione, sebbene ne avesse assoluto diritto e ne avesse fatta formale richiesta al Ministero del commercio con l'estero ed all'Istituto per il commercio con l'estero. Ciò premesso, l'interrogante chiede quali provvedimenti l'onorevole Ministro intenda adottare, considerato che l'assenza del Sindacato nazionale di esportatori di agrumi consentì alla Delegazione di cui sopra di fissare per gli agrumi un contingente assolutamente sproporzionato rispetto agli altri prodotti, con gravissimo danno della Sicilia e delle zone agrumarie del Mezzogiorno d'Italia. (1307)

PRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale piano abbia predisposto per il rafforzamento degli argini del fiume Senio. (1334)

SPOLETI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non reputi opportuno disporre che gli Ispettorati agrari compartimentali istruiscano le pratiche per miglioramenti agrari, ai sensi della legge per la bonifica integrale — 13 febbraio 1933, n. 215 — anche quando non si preveda immediatamente possibile la erogazione del sussidio. In tal modo, il richiedente è posto nella condizione di anticipare tutta la spesa per la esecuzione dei lavori in attesa che gli sia rimborsato l'importo del sussidio statale deliberato. (1342)

- SANSONE (CACCIATORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere alla stregua di quale disposizione è stata trattenuta agli impiegati dipendenti dal Ministero dell'agricoltura, che hanno scioperato il giorno 22 marzo 1950, la corrispondente giornata di stipendio. E se non crede che, così operando, esso Ministro abbia palesemente violato la Costituzione e le norme sullo stato giuridico degli impiegati statali. (1345)
- BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere: a) se consentono nel riconoscere che l'attuale stato della legislazione tributaria non è in armonia col principio della certezza del diritto, mal corrisponde alla limpidezza normativa necessaria, alla moralizzazione della funzione fiscale e alla formazione di una rispettabile coscienza tributaria, e dà luogo a deprecabili complicazioni e inconvenienti; b) se il Governo conviene nel ritenere utile e urgente la pubblicazione cronologica ufficiale di tutte le norme legislative vigenti relative alle imposizioni tributarie, impegnandosi a fornire questo testo in attesa della auspicata revisione di tutto il presente sistema tributario. (1346)
- MATTEUCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno di considerare che anche la provincia di Rieti fa parte della Repubblica italiana ed applicare in conseguenza al Consorzio agrario provinciale di Rieti le disposizioni di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, ed indire quindi senz'altro le elezioni per la nomina del relativo Consiglio di Amministrazione, anche allo scopo di far cessare le poco edificanti polemiche sorte in proposito e che si risolvono in definitiva a tutto danno del credito e del prestigio del Consorzio stesso. (1368)
- LONGONI (ARCAINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i criteri informativi adottati o che si intendono adottare per la ripartizione delle concessioni del contributo dello Stato agli enti locali per l'attuazione delle opere pubbliche ai comuni della provincia di Milano. (1380)
- DELLE FAVE (ARCANGELI, COLI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi per i quali il 6 maggio 1950 non sia stato effettuato in Ancona il varo della quarta nave commessa a quel cantiere dal Governo norvegese, che, per l'occasione, si era fatto rappresentare dal Ministro dei trasporti e da un'apposita Delegazione. E per conoscere, altresì, se e quali provvedimenti erano stati predisposti per evitare un fatto così grave, che certamente non conferisce prestigio al lavoro ed all'industria italiana. (1381)
- GIULIETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere le ragioni per le quali ha ridotto una parte dell'avvicendamento dei marittimi. (1386)
- MAZZA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se è vero che s'intenda abolire, nel campo delle Compagnie di preminente interesse nazionale, il turno di avvicendamento nella misura del 30 per cento. Tale abolizione, danneggiando gravemente gli interessi della generosa classe marinara italiana, creerebbe una insostenibile situazione. (1387)
- LIGUORI (CIMENTI, RUSSO CARLO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se e come intendano di disciplinare le locazioni degli immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, approssimandosi la scadenza del termine del 31 dicembre 1950, prevista dal decreto luogotenenziale 16 aprile 1948, n. 540, per la proroga. (1391)
- MASSOLA. — *Ai Ministri della marina mercantile, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Sul comportamento dell'attuale direzione del Cantiere navale di Ancona, la quale, avendo rotto il contratto sindacale procedendo ad ingiusti licenziamenti di lavoratori e avendo spinto la maestranza del Cantiere all'agitazione, provocando così il ritardo al varo di una nave costruita per conto della Norvegia, attraverso una stampa compiacente ha iniziato una ignobile campagna di diffamazione contro la maestranza dei Cantieri navali di Ancona. (1392)